

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E BES

Delibera Consiglio di Circolo n. 88 del 11/09/2020

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
2° CIRCOLO - BRONTE (CT)
Prot. 0002816 del 22/09/2020
A-20-b (Uscita)

PREMESSA

La scuola promuove un percorso di crescita culturale e sociale che favorisca l'inclusione, attraverso la consapevolezza dell'importanza del contributo di ciascuno. Mira a potenziare e rinforzare le competenze legate all'autonomia personale, sociale ed emozionale, al fine di perseguire il successo formativo e realizzare un "progetto di vita" che valorizzi la dignità e l'identità di ciascun individuo.

Il presente documento contiene le procedure e le modalità per favorire l'accoglienza, l'integrazione, l'inclusione degli alunni e delle alunne con Bisogni Educativi Speciali (BES); definisce compiti e ruoli di tutti i soggetti operanti all'interno dell'istituzione scolastica per dare concreta attuazione ai principi di uguaglianza e pari opportunità espressi dalla Carta Costituzionale e declinati nel PTOF e nel PdM della scuola. Le scelte educative della scuola mirano e promuovono percorsi didattici in prospettiva inclusiva.

Il potenziamento dei livelli di qualità dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni rappresenta una delle priorità strategiche individuate dalla scuola al fine di:

- Fornire uguali opportunità di apprendimento.
- Accogliere indistintamente tutti, promuovendo iniziative per il superamento di eventuali disagi o possibili cause di discriminazione e disuguaglianza.
- Attivare la collaborazione con i servizi sociali e gli Enti Locali e tutte le possibili strategie per l'inclusione e l'integrazione.

TIPOLOGIE DI BES

Alunni con disabilità di tipo: Psicofisico Sensoriale Motorio	La disabilità è certificata ai sensi della L.104/92 ed è prevista la presenza del docente specializzato.
Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA): (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) Alunni con disturbi evolutivi specifici: ADHD DOP (disturbo oppositivo provocatorio) Funzionamento cognitivo limite	Il disturbo specifico di apprendimento è diagnosticato ai sensi della L.170/2010. Gli alunni con DSA hanno competenze intellettive nella norma, o anche elevate, e a causa di specifici problemi possono incontrare difficoltà a scuola e, solo se aiutati, possono realizzare pienamente le proprie potenzialità. Gli alunni ADHD o DOP hanno problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, pertanto mostrano difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di relazione. Gli alunni con funzionamento cognitive limite hanno un potenziale intellettivo non ottimale o borderline; per queste tipologie di difficoltà di apprendimento sono predisposti percorsi individualizzati e/o personalizzati.
Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico-culturale; Alunni che manifestano disagio comportamentale/ relazionale; Altre difficoltà (malattie, traumi ...)	Questa tipologia di BES va individuata sulla base di elementi oggettivi e di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni e, in particolare per coloro che non hanno padronanza della lingua italiana, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati con strumenti compensativi e dispensativi. A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi avranno carattere transitorio con percorsi mirati al recupero di specifiche difficoltà.

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Per potenziare gli interventi di inclusione, la scuola ha individuato le seguenti linee strategiche d'intervento:

- Implementazione di un "modello sociale della disabilità"
- Promozione della cultura dell'inclusione intesa non come semplice integrazione, ma come reale presa in carico delle problematiche del singolo alunno
- Potenziamento degli interventi personalizzati con l'uso di appositi strumenti
- implementazione e diffusione della documentazione di buone prassi e consapevolezza e condivisione dei



docenti sulla didattica inclusiva

- Attuazione sostanziale dei principi di uguaglianza e delle pari opportunità
- Realizzazione di un modello di governance interistituzionale che valorizzi l'azione dei diversi attori coinvolti
- Coinvolgimento e partecipazione attiva e collaborativa delle famiglie
- Individuazione e condivisione di pratiche inclusive tra tutti i docenti
- Adozione di modelli di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni
- Individuazione tempestiva di tutti i bisogni educativi speciali
- Definizione e utilizzo di forme sistematiche di monitoraggio
- Realizzazione di percorsi integrati con la realtà del territorio

MODALITA' D'INTERVENTO

Al fine di favorire l'inclusione degli alunni con BES la Scuola:

- dialoga con la famiglia per arricchire il quadro di informazioni sulla personalità dell'alunno e sui momenti di vita informali;
- Si interfaccia con gli operatori dei servizi socio-sanitari per predisporre una programmazione educativo - didattica condivisa, rispondente alle potenzialità ed ai reali ritmi e stili di apprendimento di ogni alunno, con l'individuazione di strategie e metodologie idonee;
- elabora in sede di programmazione eventuali interventi individualizzati in correlazione e corresponsabilità;
- predisporre l'ambiente, attraverso l'adattamento di spazi, l'acquisto di attrezzature, tecnologie, sussidi didattici;
- organizza le attività didattiche di aula, di laboratorio e la partecipazione a spettacoli e manifestazioni;
- organizza incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con BES;
- organizza incontri con gli insegnanti di sostegno coordinati dalla Funzione Strumentale per analizzare la documentazione, confrontarsi su strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PEI;
- organizza incontri tra insegnanti curricolari coordinati da un referente per analizzare la documentazione, confrontarsi su strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PDP;
- sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di versione in e-book e con sezioni speciali con esercizi facilitati.

SOGGETTI ATTIVI NEI PROCESSI DI INCLUSIONE

SOGGETTI	AZIONI
Il Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • elabora il PTOF, con particolare riferimento ai percorsi di inclusione e integrazione • elabora, aggiorna e monitora l'attuazione del PAI (Piano Annuale per l' Inclusione) • propone iniziative di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione
Il Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce e custodisce la documentazione relativa agli alunni/e certificai/e. • Coordina e Fornisce al collegio gli orientamenti con il proprio atto di indirizzo • Promuove e favorisce attività di formazione e aggiornamento dei Docenti • Presiede il GLHI d'istituto • Individua, nella prospettiva della valorizzazione delle risorse i docenti per le attività di sostegno; • Promuove e valorizza progetti e attività orientate a potenziare gli interventi di inclusione • Cura i rapporti con i diversi soggetti istituzionali e non (famiglie, associazioni, ente locale, scuole del territorio, servizi socio-sanitari) • monitora tutte le attività.
La Funzione Strumentale	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il Dirigente Scolastico nella realizzazione di tutte le attività relative all'inclusione • Accoglie, supporta e coordina i docenti del GLHI. • Coordina l'organizzazione e l'attuazione delle attività previste dal PAI. • Monitora il percorso educativo – didattico. • Collabora con il DS nella cura dei rapporti con i servizi socio sanitari e gli enti locali • Coordina iniziative di formazione sulla tematicadell'inclusione. • Cura la documentazione degli alunni in ingresso e in uscita



I docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Individuano le modalità più consone per favorire l'accoglienza degli alunni in entrata per promuovere una prima socializzazione. • Mettono in atto interventi educativo didattici personalizzati e/o individualizzati • Curano i rapporti quotidiani con le famiglie • Informano il Dirigente su eventuali problematiche e criticità. • Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dei dati per la compilazione dei documenti. • Definiscono, condividono ed attuano il PEI e il PDP. • Partecipano al GLI e ai GLHO. • Attuano interventi e strategie organizzative della classe per potenziare l'inclusione
Assistente alla Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuisce a potenziare le abilità di autonomia, relazione e comunicazione. • Si interfaccia con i docenti al fine di rendere più efficaci gli interventi di propria competenza
Collaboratore scolastico	<p>Provvede all'assistenza di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza dell'alunno/a in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti locali; • assistenza ai servizi igienici e cura dell'igiene personale (CCNL Comparto Scuola 15/02/01) ove non disponibile altro personale assegnato dall'ente locale
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce tutte le informazioni utili all'inclusione dell'alunno/a. • Supporta la scuola le situazioni problematiche. • Condivide il progetto formativo e culturale predisposto per l'alunno/a Collabora all'elaborazione e realizzazione del PEI e del PDP.
Specialisti sanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Predispongono con la famiglia e la scuola il Profilo di Funzionamento. • Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. • Elaborano con la scuola strategie di intervento.
Comune	<ul style="list-style-type: none"> • Eroga i servizi di propria competenza per l'attuazione del diritto allo studio e all'integrazione/inclusione (trasporto, mensa scolastica, assistenza igienico-personale, assistenza all'autonomia e alla comunicazione

ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

ISCRIZIONE	acquisizione/aggiornamento della certificazione: diagnosi clinica, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale ; incontri finalizzati alla raccolta di informazioni sull'alunno (abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali); colloqui con i genitori necessità o indicazioni particolari. Esame della documentazione ; individuazione della classe
ACCOGLIENZA	Analisi della documentazione da parte del referente e dei docenti della classe; assegnazione del docente di sostegno anche in base alle competenze possedute in relazione alla tipologia di disabilità; organizzazione del gruppo classe in funzione di un ambiente di apprendimento adeguato alle esigenze del bambino/a DA; individuazione degli spazi e degli strumenti
PRIME SETTIMANE	Osservazione sistematica dell'alunno/a; analisi dei bisogni; definizione degli obiettivi , delle metodologie e delle strategie, dei sussidi
NOVEMBRE	Riunione del GLHO; stesura/aggiornamento del PEI/PDF
ANNO SCOLASTICO	Osservazione sistematica strutturata e non; verifica e valutazione degli apprendimenti; incontri con la famiglia, gli specialisti, i servizi sociali; valutazione dell'inserimento ed eventuale ri-orientamento; adozione e realizzazione delle attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe e nel più ampio contesto scolastico; verifiche intermedie (incontri di GLH tra la famiglia, l'ASL e la scuola per bilancio dei risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi) ;
MAGGIO	verifica finale del PEI, accompagnata da relazione finale dalle quale si evinca il processo di crescita dell'alunno/a; compilazione PDF.

GRUPPI DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è istituito presso il II Circolo Didattico "G. Mazzini" nello spirito della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 che ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, ampliando "il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)". Pertanto, il GLI è costituito secondo le disposizioni della C.M. n. 8 del 06 marzo 2013, come estensione del Gruppo di Lavoro per l'Handicap, previsto dalla L. n. 104/1992, art. 15, c. 2 e già denominato "GLH". Esso è composto:



- Dal Dirigente Scolastico
- Dalle FF. SS.
- Dal referente DSA
- Dai Collaboratori del DS
- Da un docente di sostegno per ciascun plesso di scuola dell'infanzia e primaria
- Da Rappresentanti dell'ASP Bronte, servizio di neuropsichiatria infantile
- Da rappresentanti di Istituzioni o Enti con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione e genitori convocati secondo le specifiche necessità.

Il **GLI** è articolato in sottogruppi di lavoro denominati GLIO (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Operativo) che si occupano delle seguenti aree: disabilità, DSA, svantaggio, coordinati dai rispettivi referenti o FF.SS.; le sedute del GLI sono documentate nell'apposito verbale.

Il **GLI** presiede alla programmazione generale e alla realizzazione delle iniziative mirate degli interventi di inclusione scolastica, previste dal PEI o dal PDP di ciascun alunno, e svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola.
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche della scuola.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai sottogruppi di lavoro (GLI Operativi), sulla base delle effettive esigenze.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio Docenti e da inviare agli Uffici competenti.
- Revisione e adattamenti al suddetto Piano, in base alle risorse disponibili.
- Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento dei Docenti.
- Formulazione di proposte per l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati alle attività con gli alunni BES.
- Interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- Definizione dei criteri generali per la stesura di PEI e PDP.

GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP E PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA D'ISTITUTO (GLHI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap e per l'Integrazione scolastica è costituito presso la scuola il GLHI ai sensi dell'art. 15, comma 2 della legge 104/92.

Il **GLHI** ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo individualizzato. Esso è composto:

- dal Dirigente Scolastico
- dagli operatori socio-sanitari
- dai docenti di sostegno e curricolari
- dai genitori

Il gruppo di lavoro per l'handicap operativo (**GLHO**) rappresenta un'articolazione interna al GLHI e ha il compito di:

- discutere e approvare il percorso formativo, il tipo di programmazione, le strategie didattiche, i metodi e gli interventi specifici per favorire l'inclusione;
- propone la partecipazione a laboratori e iniziative;
- redige il PEI entro i tempi stabiliti;
- valuta in itinere il percorso formativo dell'alunno con disabilità;
- elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie

Ciascun Consiglio di classe ove siano presenti alunni/e in situazione di disabilità opera in qualità di GLHO.

PROTOCOLLO INTERVENTI ALUNNI DSA

La scuola effettua uno screening, attraverso strumenti standard (batteria MT), per la rilevazione di DSA, nelle classi prime, seconde e terze della scuola primaria e per i bambini e le bambine di 5 anni della scuola dell'infanzia. Lo screening ha valore meramente predittivo; non ha la pretesa di evidenziare in maniera inequivocabile il disturbo, bensì di individuare gli alunni a rischio e di indirizzarli alle competenti strutture diagnostiche. La rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento è importante per la scuola, in quanto consente un più precoce riconoscimento dei DSA e la messa in atto di interventi adeguati.

I casi sospetti vengono segnalati ai genitori per approfondimenti diagnostici da parte delle competenti strutture sanitarie. Il percorso educativo-didattico degli alunni con certificazione di Disturbo Specifico dell'apprendimento (DSA) è accompagnato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), elaborato e aggiornato dalla referente insieme agli insegnanti e ai genitori e, ove necessario, con la partecipazione e collaborazione dei servizi sanitari o sociali territoriali.

Il PDP contiene la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali; le caratteristiche del percorso di apprendimento; le strategie di apprendimento dell'alunno; il patto di collaborazione con la famiglia; tutte le strategie e gli interventi compensativi e le misure dispensative da attuare.

Per alcuni alunni non certificati, e per i quali il Consiglio di classe non ha previsto la redazione del PDP, vengono predisposte ugualmente misure dispensative e compensative, per rendere il percorso didattico adeguato ai ritmi e agli stili di apprendimento di ciascun alunno.

INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Il presente Protocollo rappresenta, altresì, uno strumento operativo che contiene le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di accoglienza, inserimento e inclusione degli alunni stranieri e il sostegno alle famiglie degli stessi, sollecitando un'attenta riflessione sui temi dell'accoglienza e sul confronto tra culture diverse. La nostra scuola, pertanto, nella prospettiva di garantire a tutti pari opportunità di accesso all'istruzione :

- Facilita l'ingresso nel nostro Istituto degli allievi appartenenti ad altre culture.
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici.
- Sostiene gli alunni nella fase di adattamento.
- Favorisce un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana.
- Entra in relazione con la famiglia straniera al fine di potenziare gli interventi.

MODALITÀ DI INSERIMENTO

Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 :

” ...I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.

La scelta della classe/sezione dovrà così tener conto dei seguenti elementi:

- numero di alunni totale già presente nella classe;
- seconda lingua;
- presenza nella classe di altri alunni stranieri;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione ecc.);
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi/sezioni con predominanza di alunni.

Anche per gli alunni stranieri, ove necessario, viene elaborato il PDP.

STRUMENTI E STRATEGIE

- Strumenti multimediali semplificativi;



- percorsi tipo di apprendimento delle abilità di scrittura, di lettura, di comprensione di testi;
- gestione dell'errore (correzione comunicativa).

VALUTAZIONE

- Storia scolastica precedente;
- abilità e competenze essenziali raggiunte;
- valorizzazione dei contenuti relativi alla cultura di provenienza e alla lingua del paese di origine.

DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla L. 104 è presentata dalla famiglia all'INPS.

Il Profilo Dinamico di Funzionale (PDF) è redatto dagli specialisti del servizio di Neuropsichiatria infantile dell'A.S.P. in collaborazione con i docenti, con i genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, un rappresentante dell'istituzione scolastica, di norma la referente per l'inclusione/integrazione.

Il PDF è propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'Infanzia, nonché alla presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Sulla base del Profilo dinamico funzionale la Scuola redige il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** per ciascun alunno con la collaborazione della famiglia. Il PEI, inteso quale strumento per la realizzazione del "progetto di vita" dell'alunno in situazione di disabilità, viene elaborato tenuto conto dei punti di forza evidenziati nel PDF, attraverso analisi approfondite delle aree di potenziale sviluppo, colloqui con le famiglie e le figure specialistiche. È aperto a modifiche, revisioni e adattamenti, in relazione all'evoluzione del soggetto. Nei momenti di passaggio da un grado di istruzione all'altro, si prevedono momenti di interlocuzione tra i vari soggetti coinvolti nel processo di inclusione, al fine di accompagnare l'alunno nel percorso di crescita.

Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico ed è aggiornato qualora cambino le condizioni di funzionamento dell'alunno. Il PEI esplicita gli obiettivi educativi e didattici individuati, le aree di sviluppo, gli strumenti e gli spazi di apprendimento organizzati per l'alunno/a, le metodologie e le strategie messe in atto soprattutto per l'acquisizione dell'autonomia, i criteri e gli strumenti di valutazione, le modalità di coordinamento degli interventi dei diversi soggetti impegnati nel processo di inclusione; il documento è oggetto di verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico per l'accertamento degli obiettivi raggiunti e per possibili aggiornamenti.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI FINE ANNO

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, l'insegnante di sostegno elabora la relazione di fine anno scolastico che contiene:

- l'evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.);
- l'evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia);
- le modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici);
- le informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità didattica - educativa, modalità dell'intervento);
- le informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASP;
- i suggerimenti per la continuità dell'intervento didattico - educativo per il successivo anno.

Il PDP è redatto dai docenti di classe, previa acquisizione della diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni in situazione di disabilità è coerente con gli obiettivi programmati nel PEI e viene effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati alle effettive capacità e potenzialità di sviluppo dell'alunno/a. I criteri e le



modalità di valutazione sono definiti, monitorati e documentati nel PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe.

La valutazione tiene in considerazione soprattutto i processi individuali; i risultati, rispetto al livello di partenza,

vengono riferiti principalmente al grado di maturazione globale acquisito, all'autonomia, agli obiettivi definiti nel PEI.

La valutazione degli alunni con BES è riferita agli interventi e ai percorsi didattici programmati nel PDP, tenuto conto anche degli strumenti compensativi e delle misure dispensative individuate. In ogni caso la valutazione tiene in considerazione:

- la situazione di partenza degli alunni;
- i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
- i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;

ADOZIONE DI MISURE SPECIALI PER L'ACCOGLIENZA E IL RESINSERIMENTO A SCUOLA IN EMERGENZE SANITARIA

L'emergenza sanitaria in atto impone l'adozione di speciali misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e di limitarne l'impatto sull'utenza della scuola e, in particolare, la messa a punto di tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili per garantire il rientro e la permanenza a scuola in sicurezza degli alunni e delle alunne con disabilità e di quelli con DSA o con disturbi evolutivi specifici o altri bisogni educativi speciali, in una dimensione inclusiva e partecipata. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si terrà necessariamente conto delle diverse disabilità presenti e delle condizioni individuali di ciascuno.

Saranno individuate specifiche modalità didattiche e organizzative per i soggetti con disabilità non compatibile con l'uso della mascherina:

- organizzazione della classe;
- riduzione dei tempi di permanenza in classe, in accordo con le famiglie e con gli specialisti sanitari;
- utilizzo di tutti gli spazi disponibili alternativi all'aula;
- riduzione del carico giornaliero di lavoro;
- utilizzo di materiali didattici facilitatori.

Inoltre, per i bambini e le bambine, gli alunni e le alunne per i quali sia stata accertata l'impossibilità della frequenza scolastica, può essere programmata l'istruzione domiciliare, qualora le famiglie ne facciano richiesta e ricorrano condizioni di contesto idonee a contemperare il diritto all'istruzione, con l'impiego del personale in servizio presso l'istituzione scolastica, anche nel rispetto delle misure idonee a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. (art. 1, comma 7 quater, Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 22)